ANNO XXI - N. 19 | Udine - Domenica 15 Maggio 1921 — « Nostra Bandiera » | (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 12

Popolari Friulani compatti alle urne

PER IL TRIONFO DEL POPOLO NEL NOME DI CRISTO

Il 15 maggio arma e difesa vostra sia lo SCUDO CROCIATO
Nessuno manchi, nessuno tradisca: è l'ora decisiva! A voi!

Il nostro Programma

Elettori!

Il Popolo Italiano, raggiunta la completa unità nazionale, è chiamato ai comizi elettorali del 15 Maggio per inaugurare una politica di ristaurazione morale e sociale.

La crisi del dopo guerra deve essere difinitivamente risolta.

Il **P. P. I.** l'affronta con salda fede, con ferma fiducia.

Elettori!

Il bolscevismo russo va tramontando, tra gli orrori delle esecuzioni, della fame, della violenza; va liquidandosi in ritorno agli antichi ordinamenti.

Il bolscevismo nostrano, che ha ritardato la ricostituzione economica della Nazione e ne ha minacciata la pace, ha deluse le masse operaie, che fiduciose si volgono agli ideali di ordinata riforma sociale cristiana.

Questa battaglia delle urne deve segnare la liquidazione finale delle utopie sanguinarie comuniste!

Elettori!

Tutte le forze reazionarie coalizzate, sotto mentite spoglie di patria, di libertà, di ordine, pretendono erigere un'altra dittatura, e imporla anche con la violenza. Il **blocco** di queste forze minaccia le conquiste delle organizzazioni operaie e il loro riconoscimento; minaccia l'ordine civile cristiano; minaccia la libertà della Fede, la libertà della scuola, l'indissolubilità della famiglia.

Contro questa reazione conservatrice ed anticlericale, è la presente battaglia!

Elettori Popolari!

Il **P. P. I.** afferma, ha sostenuto e sostiene:

Nel campo sociale: la riforma sociale cristiana, la libertà di organizzazione, la riforma agraria per la terra ai contadini, la riforma del lavoro industriale con la partecipazione agli utili delle aziende;

Nel campo morale: la difesa del principio religioso sulla base della libertà: libertà di culto, libertà della scuola, indissolubilità del matrimonio;

Per le terre invase: la necesità del più rapido risarcimento dei danni di guerra; provvedimenti adequati per la disoccupazione.

Elettori Popolari!

Questo programma affermate nella presente battaglia, serenamente e fortemente.

Nel nome di Dio, nel nome del popolo, nel nome d'Italia.

Il Comitato Prov. del P. P. I.

Che cosa han fatto i Popolari?

In questo periodo elettorale, in cui vari partiti scendono nei nostri paesi per mezzo dei loro propagandisti con lo scopo di attirarsi delle simpatie e di carpire dei voti, è bene che i Popolari e i simpatizzanti del P. P. I. conoscano bene quanto il nostro Partito ha fatto nella XXV Legislatura, affinchè l'ignoranza della meravigliosa attività svolta non porti a dubitare e a tentennare sia della determinazione da prendere coscienziosamente andando alle urne, sia nel difendere il proprio ideale davanti a chiunque. Mentre i socialisti con 156 deputati alla Camera, non fecero nulla di buono, e tutta la loro attività consiste in questo ben meschino e disonorevole bilancio:

a) Progetto D'Aragona per l'aumento dell'indennità parlamentare (stipendio dei deputati);

b) Progetto Marangoni-Lazzari per il divorzio (contro la costituzione della famiglia cristiana e l'indissolubità del matrimonio);

c) Ostruzionismo contro la riforma della proporzionale amministrativa e contro il necessario rialzo del prezzo del pane.

I popolari pensarono sul serio alla ricostruzione organica della nazione, mediante riforme utili per tutte le classi dei cittadini. Per questa settimana riferiremo cronologicamente le principali

Proposte di legge

1. Sulle rappresentanze agrarie;
2. Provvedimenti per il frazionamento e la colonizzazione del latifondo siciliano;
3. Provvedimenti per favorire la piccola proprietà rurale a mezzo delle cooperative;
4. Provvedimenti per le bonifiche eseguite da privati prima del 1882;
5. Sugli usi civili e domini collettivi nel Lazio e nella media Italia;
6. Concessione della polizza a tutti i combattenti;
7. Agevolazioni ferroviarie al dipendenti degli enti locali;
8. Concessioni ferroviarie agli insegnanti delle scuole pareggiate;
9. Progetto per agevolare la condizione giuridica degli impiegati esattoriali;
10. Per la tutela del lavoro a domicilio;
11. Disposizioni relative alla registrazione obbligatoria;
12. Disposizioni relative alla ricerca della paternità;
13. Per uno stato giuridico agli ex sottufficiali;
14. Sulle miniere;
15. Disposizioni per gli istituti di educazione per l'infanzia;
16. Per il personale subalterno dei convitti nazionali;
17. Aumento delle indennità caroviveri agli impiegati delle aziende pri... ri agli impiegati delle aziende private;

Modificazione al n. 1 dell'articolo 778 del Codice di Commercio.

In quanto a proposte di legge nessun altro partito alla Camera ha spiegato tanta attività. I liberali stessi, più che proporre, collaborarono a volte coi popplari per l'approvazione di quei progetti che il Ministero fece suoi. Ma tutto questo lavoro ci fa fede inoltre della preparazione e della coltura dei popolari, i quali si sono mostrati alla prova di essere capaci e degni di amministrare e di legiferare pel bene del proprio paese.

Nella lista del blocco c'è il reazionario Cristofori, quello che combattè, l'organizzazione dei contadini.

Elettore cosciente per chi voterai?

No

per il Socialismo, perchè in religione è ateo; nella vita privata vorrebbe distruggere la famiglia; in politica è rivoluzionario; nella vita sociale erige a sistema la lotta di classe.

Dov'è riuscito ad affermarsi, ha rovinato le nazioni, ha distrutto le ricchezza, ha dissanguato il povero, ha instaurato il regno del terrore. La Russia e l'Ungheria ne sanno qualche cosa!

E' il partito dei violenti!

No

per il cosidetto blocco nelle cui braccia trovate alla rinfusa socialisti riformisti come Mini, massoni come Linussa, reazionari come Cristofori, voltabandiera come Ciriani e altra gente senza idee proprie; perchè in religione è anticlericale della peggiore bile: nella vita famigliare vuole il divorzio; in politica ha solo voglia di salire a dispetto di tutto e di tutti; nella vita sociale dice di voler il bene del popolo, ma cura prima di tutto di ingrassare il suo portafoglio opprimendo i lavoratori.

Sempre in bega per questioni personali e per la fregola del potere domani alla Camera saranno un'altra volta divisi infischiandosi del blocco con il quale tentano ingannare gli elettori!

No

per il blocco nel quale ci sono i fascisti i nemici dichiarati dalle leghe bianche, dei nostri contadini organizzati;

No

per il blocco ove c'è Gasparotto favorevole al divorzio, ove c'è Mini contrario alla esenzione delle tasse per le terre invase.

Ma

votate tutti per il **PARTITO POPOLARE.**

IL P. P. I. è il partito della vera pace e della vera tranquillità sociale e l'unico partito che ha per base la Religione e l'unico partito sanamente e veramente democratico.

Tutti a Votare
chi si astiene dal voto tradisce il Partito

Persuadete tutti coloro che avvicinate; coloro che sono lontani dalla provincia perchè il 15 maggio vengano a votare; ricordate ai parenti, agli amici che risiedono fuori provincia perchè si giovino del ribasso ferroviario. Intorno alla massa tesserata del partito, è una vasta zona incolore, nella quale un moto deciso di propulsione può determinare un orientamento.

Ebbene, scuotete questi indifferenti, risvegliate la loro coscienza e portateli alle urne.

NESSUNO MANCHI IL 15 MAGGIO!

Senza paure, senza dubbi, tutti con la scheda del P. P. I.!

* * *

ELETTORI! Votate tutti e fate votare. Nessuno resti a casa; nessuno manchi alle urne: nessuno!

È un dovere di cui dovete rispondere alla vostra coscienza e alla società!

J fascisti non ....sono armati

Togliamo dal - **Piave** -

Un camion di fascisti padovani partì alla volta di Cittadella, ma come i fascisti giunsero in paese, furono affrontati dal locale maresciallo dei Carabinieri Facchetti, che li perquisì e trovatine sei in possesso di rivoltelle senza il regolare porto d'arma li dichiarò in arresto e li fece rinchiudere in carcere. Successivamente altri fascisti vennero arrestati per l'istesso motivo in modo che il loro numero ascese a 23.

Così a Cittadella, ma a Udine l'autorità continua a dire che i fascisti non sono armati.

È il non plus ultra della cecità!

Anche gli areoplani...

Il blocco è veramente ricco a palate.

Camions, motociclette, automobili non bastavano, hanno voluto anche gli aréoplani che volano nel Friuli gettando i manifesti del blocco....

Ma chi è che paga?

I signori e i grossi proprietari.

Oggi pagano ma si rifaranno domani se gli elettori li manderanno alla Camera.

J proprietari tassati un tanto per ettaro per le spese del blocco.

Una circolare del Comitato del blocchissimo impone a tutti i proprietari una tassa di lire due per ettaro di terreno.

E i proprietari pagano.

Attenti contadini! Pagano oggi per rifarsi su di voi domani, se vinceranno!

* * *

Elettori!

Votate la scheda del P. P. I. E il Partito della vostra Fede e delle vostre rivendicazioni!

Che cosa ha fatto l'On. Gasparotto alla Camera.

Ha tentato di rovesciare il Governo con la speranza di ottenere qualche buon posto in un Governo nuovo.

Lo chiamavano il sottomarino: ma i suoi siluri non servirono a nulla.

POLEMICHE ELETTORALI

Elettori!

Il blocco è la più assurda, la più trista alleanza reazionaria!

VOTANDO PER IL BLOCCO, L'ELETTORE VOTA:

PER L'AVV. CRISTOFORI, rappresentante dei grossi proprietari, reazionari dell'Agraria, che ha combattuto contro la riforma dei patti colonici, che ha conteso ai contadini di passare da mezzadri ad affittuali a denaro e piccoli proprietari

PER L'AVV. MINI: che ha chiamati arricchiti i coloni e i contadini, che ha chiamati classe egoista i piccoli proprietar, che, insieme con Cristofori, ha combattuto la domanda di esenzione dello imposte per il 1921;

PER L'ON. GASPAROTTO, che, nella legge Micheli, per far piacere ai grossi proprietari dell'Agraria, ha sostenuto che i coloni devono pagare anche il fitto 1918; che, alleato con i tentativi dannunziani, ha minacciate nuove guerre!

PER RAVAZZOLO: candidato dei FASCI, che minacciano nuove guerre, che, insieme con Cristofori e i grossi proprietari dell'Agraria, vogliono sopprimere le leghe dei contadini;

PER L'ON. CIRIANI, che, nel 1919, definiva il blocco accozzaglia ibrida, asasserita, ora, per comodo elettorale, dopo aver fatte tante faccie e girato tanti partiti, è entrato nel blocco.

Ciriani querelato da don Masotti

Don Masotti ci annuncia una querela che intende sporgere a Marco Ciriani, appena potrà raccogliere le prove di una frase detta dal Ciriani a Comegliane:

— «Don Masotti nel nome di Cristo incitava i coloni del Friuli a bruciare le case dei signori».

Un rimedio efficace

Ci scrivono da Rivarotta di Pordenone:

Una rappresentanza di contadini si è recata dai signori del luogo a dichiarare che in caso di incursioni e di violenze fasciste i contadini non se la sarebbero presa coi fascisti, ma avrebbero riguardato come responsabili i signori stessi, ritenendoli i finanziatori.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abboccamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usatomi dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pescecanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzini dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
Propagandista

Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Falce e martello

Ecco con quali pie intenzioni si accingono alla lotta i comunisti. E' uno degli esponenti più autorevoli che parla: «Si deve andare in Parlamento non già per compiere la solita vecchia opera di partecipazione, ma bensì per facilitare e agevolare la caduta del regime borghese».

La Direzione del Partito Socialista Uff., invece, nel suo appello ai lavoratori per il 1.o maggio, nel mentre, oh con quante lagrime! si duole dello scempio delle libertà di recente consumato ad opera di orde reazionarie, non manca di confermare che ciononondimeno non si deve arrestare la lotta di classe ».

E' contro così terribilmente pericolose correnti che il cittadino onesto deve insorgere, votando, nella fatidica giornata del 15 maggio, per «lo scudo crociato», l'unica lista che abbia per programma la libertà, la prosperità e la tutela del popolo e del Paese.

* * *

Un unico partito vuole salvo il principio religioso nella legge, nella famiglia, nella scuola: è il P. P. I.

Gli altri partiti sono o atei o anticlericali.

La fiera dichiarazione del Sindaco
contro una calunnia elettorale

Il Sindaco di Artegna invita tutti gli abitanti del Comune e dei comuni limitrofi a dare le prove che l'attuale amministrazione comunale abbia frapposto ostacoli presso gli uffici competenti affinchè i lavori già progettati del Bosso, non siano immediatamente eseguiti, come pure a presentare le prove che l'on. Fantoni non abbia mai curato con la sua opera la sollecita esecuzione dei lavori surriferiti, e che l'amministrazione comunale dalle elezioni ad oggi non abbia tentata l'esecuzione di nuovi progetti per venire incontro alle condizioni dei nostri operai disagiati, in causa della disoccupazione.

L. Martina

A tutelare il decoro della mia amministrazione ho affidato a legale, la pratica per isporgere querela contro i diffamatori

Gortani arrabbiato anticlericale

L'on. Gortani che in Carnia fa il baciapile e scodinzola per tutte le canoniche, passato in Friuli, dimentica la prudenza e si sbottona.

Nel comizio di Mortegliano (pardon dell'esagerazione!) si è scagliato contro il P. P. I., contro il clero politicante, e ha paragonato D. Sturzo al disertore Misiano!

Tanto perchè sia confermato il netto carattere anticlericale del blocco anche nei suoi esponenti più sbiaditi.

Elettori ex combattenti

IL BLOCCO è per voi, la più spudorata TURLUPINATURA!

IL BLOCCO sfrutta i vostri sacrifici nell'interesse del pescecanismo, della borghesia anticlericale!

EX COMBATTENTI, LAVORATORI DEI CAMPI!

Il Blocco è contro le vostre organizzazioni, contro il vostro progresso!

EX COMBATTENTI OPERAI!

Il blocco è contro le vostre organizzazioni, contro la partecipazione degli operai agli utili dell'azienda!

EX COMBATTENTI, LAVORATORI! Solo il Partito Popolare difende il vostro avvenire, i vostri diritti sacrosanti!

Dei mille ettari

che il Fascio afferma d'aver avuto dai proprietari per darli ai contadini quanti ne hanno elargiti i candidati Linussa, Ciriani e Cristofori!

Dove sono i mille... ettari!

Elettori!

Il blocco è l'alleanza della massoneria congiurata contro la Fede!

Chi vota per il blocco **vota**

PER LA SCUOLA LAICA, atea, per la rovina della educazione dei suoi figli.

PER IL DIVORZIO: la dissoluzione, il disordine, il disastro della famiglia.

PER LA LOTTA CONTRO IL CLERO;

PER LA PIU' SFRENATA LICENZA E IMMORALITA'.

ELETTORI!

Per la difesa della scuola, **della famiglia**, della moralità

votate

PER LO SCUDO CROCIATO!

ELETTORI!

Abbasso la reazione!
Viva le leghe bianche!
Viva la libertà!
Abbasso la violenza!
Viva la riforma sociale cristiana!

Votate

PER LO SCUDO CROCIATO!

La miracolosa conversione
del venerabile Antonio Cristofori nel pericolo imminente... dell'elezione

L'avv. Antonio Cristofori, candidato agrario del blocco, ha sempre sostenuto che la picc. proprietà non è socialmente utile; che la forma sociale ideale, nel lavoro dei campi, è quella della compartecipazione.

Strenuamente difese questa concezione come rappresentante dei «paroni» nelle trattative per il patto colonico.

Ma venne il pericolo imminente di lotta elettorale. E l'avv. Cristofori, contraddicendo al programma poche ore prima da lui stesso lanciato dall'Associazione Agraria, a Codroipo esalta la piccola proprietà — come ci assicura la «Patria».

La conversione è rapida, fulminea.

Gli elettori però vogliono attendere fino al 16 maggio per assicurarsi se sia sincera.

Le dinastie industriali

Il candidato Gasparotto a Pordenone avrebbe sostenuto — a quanto ci riferisce un uditore — la tesi dell'atavismo industriale. Ovverosia: Per essere bravi industriali bisogna nascere da padre industriale.

Si deducono da questa tesi le classi sociali chiuse, la condanna dell'operaio ad essere sempre operaio e a non poter mai sperare per la sua discendenza una ascensione sociale; una specie di jus ereditario dell'industria come un titolo nobiliare che si trasmette per magnanimi lombi.

E che razza di democrazia liberale!

Ricordate che i conferenzieri del blocco vengono sulle vostre piazze e tra voi soltanto alla vigilia delle elezioni. Vengono con promesse per un giorno e poi vi abbandonano per sempre. Hanno fatto sempre così!

L'on. Ciriani sconfessa il blocco

Sentite che cosa diceva del blocco l'on. Ciriani nelle ultime elezioni politiche e che noi riportiamo dal "Resto del Carlino" del 26 ottobre 919.

"Credo (sono parole di Ciriani) che un blocco di partiti medi, animato soltanto dal proposito puramente negativo di impedire la vittoria elettorale dei socialisti e dei clericali, SIA PERICOLOSO E DANNOSO PER LA STESSA DIFESA NAZIONALE.

"Ammesso (continua Ciriani) che costoro (quelli del blocco) possano stare uniti durante le elezioni, IL BLOCCO SI DISGREGHERÀ E LA SUA AZIONE POLITICA POSITIVA SARÀ NULLA."

Dunque secondo l'on. Ciriani il blocco "È PERICOLOSO È DANNOSO" dunque secondo l'on. Ciriani il blocco "si DISGREGHERA' E LA SUA POLITICA SARA' NULLA" e in questo siamo perfettamente d'accordo; è da tanto tempo che noi diciamo le stesse cose, agli elettori.

Non sappiamo invece come l'onorevole Ciriani sia d'accordo con se stesso. Se il blocco è così dannoso, è così sterile, perchè Ciriani si è ora "bloccato"?

L'on. Ciriani sconfessa se stesso

Riportiamo ancora del "Resto del Carlino" del 26 ottobre 919 le seguenti parole dell'on. Ciriani: "I miei precedenti parlamentari ESCLUDONO senz'altro il MIO ACCORDO con quasi tutti i colleghi uscenti della deputazione friulana con i quali sono STATO IN CONTRASTO di atteggiamento politico perfino nella questione della difesa dei diritti dei profughi, verso i quali la concordia avrebbe dovuto essere più facile".

Ma, carino questo Ciriani che nel 1919 "esclude qualsiasi contatto" con i deputati uscenti come Girardini, Gortani ecc. e che ora invece va a braccetto con loro.

Che razza di coerenza e di sincerità è questa?

Giudichino gli elettori.

I nestris salvatôrs

(STORIE)

Furlàns, cence coussdi
un frègul di perdòn
mandàid a le malore
le **Falç** e il **Calderòn**,
sacrileghe misture
di dute che giarnàzie
che uè cu'n... trope grazie
domande il uòstri vòd.

I **ross** e **verds** tu Chàmare
e han fatt nome sussùr
e viàre il proletari
uo han mai mostràd bon cûr,
lassù magnificàvin
cu'n classiche favèle
Lenin e **Gabriele**
i sanz lôr protetôrs.

Costrèts da sante scugne
e tòrnin uè par miss...
ma chei che no son stùpids
cognòssin il... biltss
di che crudèl penie
tant zòvine che grise
che masse tard si vise
de nestre pùare Int;

Che nade in ta misèrie
che sfuarze il so musice
par rosea le cròdie
e gramolà il ladricc,
che frùie cence ròcuie
le pièll e lis barghessis
par conts e par confessis
e cence và un costrutt.

O vòt in t'une chase
di un misar contadin
e o chati le so spose
denànt un grand chadin
di ròcule e salàte.
Prepàre le cucagne
a chei che da campagne
e tòrnin biòlt fuìds.

Si tire su di mànie
le nestre bravé cèghe
e dentri in tu'l foràgie
cui comedòns e voghe
par fai chapà le quinze,
e poi dute contente,
strunchàde le polente,
e clame donge i fruts.

I fruts e còrrin legris...
e ognùn di lor al brame
tochà le so polente
intôr i brazz de mame
lùsints di usèd e uèli.
Cu'n chest bon companàdi
sparàgnin il formàdi,
i gambaròi, i crots.

E i siòrs a rosèavin
chapòns e cotolètis...
e poi si divertivin
cu'n ciòrtis spirfolètis
e uè po si lamèntin
se stuf il proletàri
ùr volte il tafanàri...
cu'n dute le resòn.

Vignùde di ca dal Piave
nus tràtin piès dal chan,
e cence ricognòssi
che o vin pierd le fam
prefìudin bez e gònars,
e dopo tanç calvàris
nus definissin làris
e mànie di pasùds.

E jèntrin come sbirros
in dutis lis famèis
e puàrtin vie chamèsis
cochètis e chadrèis,
e bùtin dutt sotsore
ta chamare, in cusine,
e cualchi contessine
nus choli fin l' urinàl.

Tratàds tan malamentri
da chei parôns vilans
si mòtin duch in leghe
i contadins furlans,
e par giavàin tu presse
dal sòlit purgatòri
e **Minigher** e **Gori**
son simpri a torzeòn.

Biavaschi e **Tessitori**
contènz si fàsin sott,
al rive finalmentri
il nestri bràv **Masott**,
e alère in vicul Prampar
si plante cu'n judìsi
un grandiòs ufizi
pe nestre puare int.

D'acordo par lor capo
e scièlzin **Candolin**
un om di gran prudenze
e di criteri fin,
che al giold onor e stime
ta nestre furlanie
parcè che si sfadie
par cont dei contadins.

In sèguit tirin donge
e **Faleschini** e **Franz**
doi zòvins che si prestin
cu'n grande fede e slanz.
E poi l'è don **Ostuzzi**
che al Bloc al mole il mej
cussì pulìd su'l sfiòi
che restin duch di clapp.

Ma za duch a cognòssin
il deputàd **Fantòn**,
che a l'ha salvàd Glemone
nel timp de l'invasiòn,
e làd a Moncitori
no'l fàs migò canore
di gust simpri al lavore
pa'l nestri biell **Friùl**.

Letôrs mandìn a Rome
l'intèrie compagnìe
Biavaschi e **Tessitori**,
l'infaticabil **Cocul**
seben che si stranìs,
no piòrdint di vjste
il **Selmi** il **Cosettini**
e il profesor **Tovini** —
jè dute brave int!

Combatin **Tessitori**
i siòrs che lu cognòssin...
e san che par so colpe
da cualchi timp e... tòssin.
Se al monte si disvuède
dal dutt le chaponàrie
e ur ven le... pendolàrie
ai siòrs bielzà... futùds.

Purtròp di là da l'aghe
vin cualchi sacre... dite
malàde come il sòlit
di grave... **Cirianite.**
Par cheste robe cròniche
o crèd che lo disdete
e sevi le rizète
che puarti plui salùt.

Chalàid le Mestre biòle
che cu'l tenente a spass
impare anche a cognossi
lis regulis dal Fass...
E ai siei scuelàrs fetòle
di bombis e politiche
fasìnt spietàde critiche
sui zovins di Manzàn.

E plàs le nestre liste
a duch anche ai nemis;
Leghisch fàid propagande
cu'n fede in tai pais,
se no, miei chars, si torne
cu'n che giarnàzie brute
che cence dàl nus sfrute
in plene sclavitùd.

ZANETO.

I punti massimi
del programma del P. P. I.

1. Politica estera di pacificazione, con tutti i popoli e di riconoscimento delle autonomie nazionali e politica interna di rispetto alla libertà individuale o collettiva e di salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale;

2. rappresentanza proporzionale nelle prossime elezioni amministrative comunali e provinciali e voto politico e amministrativo alle donne;

3. riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe e loro rappresentanze con sistema proporzionale in tutti i consigli e commissioni centrali e locali; presentazione dei disegni di legge sulla cooperazione sull'impiego privato e sul lavoro a domicilio;

4. Provvedimenti per la tutela della pubblica moralità;

5. Introduzione dell'Esame di Stato per le licenze delle scuole medie e abolizione delle disposizioni regolamentari che tendono ad impedire lo sviluppo dell'insegnamento scolastico privato;

6. Istituzione delle Camere regionali di agricoltura e riforma negli organi arbitrali per i conflitti collettivi, leggi agrarie per lo spezzettamento del latifondo, la colonizzazione interna e lo acquisto della terra da parte dei contadini, per la formazione della piccola proprietà;

7. Riforma tributaria che risolva il problema finanziario del Paese con un aumento di progressività e con forti incisioni sulle fortune di guerra in modo che anche possa consentirsi l'elevamento del minimo tassabile dell'imposta sul patrimonio a 50 mila lire. Progetto di riforma dei tributi locali;

8. Liquidazione delle aziende e consorzi statali di approvvigionamento alimentare (ad eccezione per ora di quello per i cereali) apertura di larghi traffici all'estero e graduale ritorno al regime di libertà;

9. Riforma del Ministero delle Terre Liberate, integrandone i poteri ed estendendoli alla ricostruzione delle terre redente. Riconoscimento delle autonomie locali delle terre redente e convocazione dei comizi elettorali.

Girardini e Gasparotto si sono oggi abbracciati nel blocchismo e ieri alla Camera erano in acre conflitto: uno per il Governo, l'altro contro il Governo. Chi può credere a queste alleanze dell'ultimo momento?

Le organizzazioni bianche devono schierarsi apertamente per il partito che assume intera ed esplicita la difesa dei loro interessi.

Questo partito è il P. P. I.

ANNO XXI - N. 19 — Udine - Domenica 15 Maggio 1921 — « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 12

Popolari Friulani compatti alle urne

PER IL TRIONFO DEL POPOLO NEL NOME DI CRISTO

Il 15 maggio arma e difesa vostra sia lo SCUDO CROCIATO
Nessuno manchi, nessuno tradisca: è l'ora decisiva! A voi!

Il nostro Programma

Elettori!

Il Popolo Italiano, raggiunta la completa unità nazionale, è chiamato ai comizi elettorali del 15 Maggio per inaugurare una politica di ristaurazione morale e sociale.

La crisi del dopo guerra deve essere difinitivamente risolta.

Il **P. P. I.** l'affronta con salda fede, con ferma fiducia.

Elettori!

Il bolscevismo russo va tramontando, tra gli orrori delle esecuzioni, della fame, della violenza; va liquidandosi in ritorno agli antichi ordinamenti.

Il bolscevismo nostrano, che ha ritardato la ricostituzione economica della Nazione e ne ha minacciata la pace, ha deluse le masse operaie, che fiduciose si volgono agli ideali di ordinata riforma sociale cristiana.

Questa battaglia delle urne deve segnare la liquidazione finale delle utopie sanguinarie comuniste!

Elettori!

Tutte le forze reazionarie coalizzate, sotto mentite spoglie di patria, di libertà, di ordine, pretendono erigere un'altra dittatura, e imporla anche con la violenza. Il **blocco** di queste forze minaccia le conquiste delle organizzazioni operaie e il loro riconoscimento; minaccia l'ordine civile cristiano; minaccia la libertà della Fede, la libertà della scuola, l'indissolubilità della famiglia.

Contro questa reazione conservatrice ed anticlericale, è la presente battaglia!

Elettori Popolari!

Il **P. P. I.** afferma, ha sostenuto e sostiene:

Nel campo sociale: la riforma sociale cristiana, la libertà di organizzazione, la riforma agraria per la terra ai contadini, la riforma del lavoro industriale con la partecipazione agli utili delle aziende;

Nel campo morale: la difesa del principio religioso sulla base della libertà: libertà di culto, libertà della scuola, indissolubilità del matrimonio;

Per le terre invase: la necesità del più rapido risarcimento dei danni di guerra; provvedimenti adequati per la disoccupazione.

Elettori Popolari!

Questo programma affermate nella presente battaglia, serenamente e fortemente.

Nel nome di Dio, nel nome del popolo, nel nome d'Italia.

Il Comitato Prov. del P. P. I.

Che cosa han fatto i Popolari?

In questo periodo elettorale, in cui vari partiti scendono nei nostri paesi per mezzo dei loro propagandisti con lo scopo di attirarsi delle simpatie e di carpire dei voti, è bene che i Popolari e i simpatizzanti del P. P. I. conoscano bene quanto il nostro Partito ha fatto nella XXV Legislatura, affinchè l'ignoranza della meravigliosa attività svolta non porti a dubitare e a tentennare sia della determinazione da prendere coscienziosamente andando alle urne, sia nel difendere il proprio ideale davanti a chiunque. Mentre i socialisti con 156 deputati alla Camera, non fecero nulla di buono, e tutta la loro attività consiste in questo ben meschino e disonorevole bilancio:

a) Progetto D'Aragona per l'aumento dell'indennità parlamentare (stipendio dei deputati);

b) Progetto Marangoni-Lazzari per il divorzio (contro la costituzione della famiglia cristiana e l'indissolubità del matrimonio);

c) Ostruzionismo contro la riforma della proporzionale amministrative e contro il necessario rialzo del prezzo del pane.

I popolari pensarono sul serio alla ricostruzione organica della nazione, mediante riforme utili per tutte le classi dei cittadini. Per questa settimana riferiremo cronologicamente le principali

Proposte di legge

1. Sulle rappresentanze agrarie;
2. Provvedimenti per il frazionamento e la colonizzazione del latifondo siciliano;
3. Provvedimenti per favorire la piccola proprietà rurale a mezzo delle cooperative;
4. Provvedimenti per le bonifiche eseguite da privati prima del 1882;
5. Sugli usi civili e domini collettivi nel Lazio e nella media Italia;
6. Concessione della polizza a tutti i combattenti;
7. Agevolazioni ferroviarie ai dipendenti degli enti locali;
8. Concessioni ferroviarie agli insegnanti delle scuole pareggiate;
9. Progetto per agevolare la condizione giuridica degli impiegati esattoriali;
10. Per la tutela del lavoro a domicilio;
11. Disposizioni relative alla registrazione obbligatoria;
12. Disposizioni relative alla ricerca della paternità;
13. Per uno stato giuridico agli ex sottufficiali;
14. Sulle miniere;
15. Disposizioni per gli stituti di educazione per l'infanzia;
16. Per il personale subalterno dei convitti nazionali;
17. Aumento delle indennità caroviveri agli impiegati delle aziende pri ... ri agli impiegati delle aziende private;

Modificazione al n. 1 dell'articolo 778 del Codice di Commercio.

In quanto a proposte di legge nessun altro partito alla Camera ha spiegato tanta attività. I liberali stessi, più che proporre, collaborarono a volte coi poppolari per l'approvazione di quei progetti che il Ministero fece suoi. Ma tutto questo lavoro ci fa fede inoltre della preparazione e della coltura dei popolari, i quali si sono mostrati alla prova di essere capaci e degni di amministrare e di legiferare pel bene del proprio paese.

Nella lista del blocco c'è il reazionario Cristofori, quello che combattè, l'organizzazione dei contadini.

Elettore cosciente per chi voterai?

No

per il Socialismo, perchè in religione è ateo; nella vita privata vorrebbe distruggere la famiglia; in politica è rivoluzionario; nella vita sociale erige a sistema la lotta di classe.

Dov'è riuscito ad affermarsi, ha rovinato le nazioni, ha distrutto le ricchezza, ha dissanguato il povero, ha instaurato il regno del terrore. La Russia e l'Ungheria ne sanno qualche cosa!

E' il partito dei violenti!

No

per il cosidetto blocco nelle cui braccia trovate alla rinfusa socialisti riformisti come Mini, massoni come Linussa, reazionari come Cristofori, voltabandiera come Ciriani e altra gente senza idee proprie; perchè in religione è anticlericale della peggiore bile: nella vita famigliare vuole il divorzio; in politica ha solo voglia di salire a dispetto di tutto e di tutti; nella vita sociale dice di voler il bene del popolo, ma cura prima di tutto di ingrassare il suo portafoglio opprimendo i lavoratori.

Sempre in bega per questioni personali e per la fregola del potere domani alla Camera saranno un'altra volta divisi infischiandosi del blocco con il quale tentano ingannare gli elettori!

No

per il blocco nel quale ci sono i fascisti i nemici dichiarati dalle leghe bianche, dei nostri contadini organizzati;

No

per il blocco ove c'è Gasparotto favorevole al divorzio, ove c'è Mini contrario alla esenzione delle tasse per le terre invase.

Ma

votate tutti per il **PARTITO POPOLARE.**

IL P. P. I. è il partito della vera pace e della vera tranquillità sociale e l'unico partito che ha per base la Religione e l'unico partito sanamente e veramente democratico.

Tutti a votare

chi si astiene dal voto tradisce il Partito

Persuadete tutti coloro che avvicinate; coloro che sono lontani dalla provincia perchè il 15 maggio vengano a votare; ricordate ai parenti, agli amici che risiedono fuori provincia perchè si giovino del ribasso ferroviario. Intorno alla massa tesserata del partito, è una vasta zona incolore, nella quale un moto deciso di propulsione può determinare un orientamento.

Ebbene, scuotete questi indifferenti, risvegliate la loro coscienza e portateli alle urne.

NESSUNO MANCHI
IL 15 MAGGIO!

Senza paure, senza dubbi, tutti con la scheda del P. P. I.!

* * *

ELETTORI! Votate tutti e fate votare. Nessuno resti a casa; nessuno manchi alle urne: nessuno!

È un dovere di cui dovete rispondere alla vostra coscienza e alla società!

I fascisti non ....sono armati

Togliamo dal - **Piave** -

Un camion di fascisti padovani partì alla volta di Cittadella, ma come i fascisti giunsero in paese, furono affrontati dal locale maresciallo dei Carabinieri Facchetti, che li perquisì e trovatine sei in possesso di rivoltelle senza il regolare porto d'arma li dichiarò in arresto e li fece rinchiudere in carcere. Successivamente altri fascisti vennero arrestati per l'istesso motivo in modo che il loro numero ascese a 23.

Così a Cittadella, ma a Udine l'autorità continua a dire che i fascisti non sono armati.

È il non plus ultra della cecità!

Anche gli areoplani...

Il blocco è veramente ricco a palate.

Camions, motociclette, automobili non bastavano, hanno voluto anche gli aréoplani che volano nel Friuli gettando i manifesti del blocco....

Ma chi è che paga?

I signori e i grossi proprietari.

Oggi pagano ma si rifaranno domani se gli elettori li manderanno alla Camera.

I proprietari tassati un tanto per ettaro per le spese del blocco.

Una circolare del Comitato del blocchissimo impone a tutti i proprietari una tassa di lire due per ettaro di terreno.

E i proprietari pagano.

Attenti contadini! Pagano oggi per rifarsi su di voi domani, se vinceranno!

* * *

Elettori!

Votate la scheda del P. P. I. E il Partito della vostra Fede e delle vostre rivendicazioni!

Che cosa ha fatto l'On. Gasparotto alla Camera.

Ha tentato di rovesciare il Governo con la speranza di ottenere qualche buon posto in un Governo nuovo.

Lo chiamavano il sottomarino: ma i suoi siluri non servirono a nulla.

Cronache friulane

AVIANO

ORGANIZZAZIONE PICCOLI PROPRIETARI. — In un'aula di queste scuole elementari sabato sera si sono riuniti numerosi piccoli proprietari di questo comune per addivenire alla costituzione di una sezione della «Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari».

L'oratore sig. U. G. Caramore Direttore della Coop. Agricola di Pordenone presentato dall'infaticabile sig. G. Fabris, svolse con parola facile e persuasiva una conversazione sul programma che si prefigge di svolgere la nuova organizzazione.

Dopo che parecchi intervenuti domandarono schiarimenti in merito a quanto fu ogetto la conferenza, e l'esaurienti persuasive risposte dell'oratore l'assemblea si sciolse dichiarando, prima costituita l'associazione fra piccoli proprietari del Comune di Aviano.

Auguri di vita prosperosa alla nuova società.

FOSSALTA di Portogr.

METODI ROSSI. — Non sembra vero! I capi socialisti di questo paese (povero paese, per quel tanto s'intende); vanno ficcando in testa ai loro leghisti, che il Ministro Micheli, popolare, tanto benemerito degli agricoltori italiani, ai quali procurò di molti interessi, è nientedimeno che un «autentico socialista!»

Cosa dobbiamo fare? ridere o compatire?! Questo e quello! Ridere in muso a quei bravi papaveri rossi, e compatire ai malcapitati agricoltori che senza ombra di dubbio continuano a prestar fede a tale partito, con quel po' po' di roba che ha fatto nascere in Italia!

Contadini della lega rossa, ecco l'inganno: Micheli è ministro popolare.

Perchè credete che sia socialista, se «nessun socialista fu ministro?» Ora i vostri capi fanno belli della roba altrui, perchè essi nulla hanno fatto.

BUIA

UNA TRIONFALE MANIFESTAZIONE di fede ebbe luogo ieri nella ricorrenza della festa annuale di S. Floriano.

Si inaugurava quest'anno una nuova Statua del Santo nella Chiesa rimessa a nuovo dopo la guerra.

La statua, riuscita di generale soddisfazione, è opera del celebre scultore accademico Ferdinando De Metz.

Nel Duomo di S. Stefano, ebbe luogo la Benedizione del Simulacro, ed incominciò subito la processione, veramente magnifica sotto un'infinità di arcate verdi e con una fiumana di popolo mai vista per il passato.

All'ingresso della chiesa di S. Floriano la statua venne fermata e don Ugo Masotti, dinanzi alla enorme massa di uomini, raccolta intorno, disse uno di quei suoi discorsi pieni di fede e di calore che scuotono tutte le fibre e portano all'entusiasmo.

Seguì nella chiesa, vestita a nuovo, come una sposa, la Messa Solenne.

ADUNANZA ELETTORALE — Appena terminata la Messa circa trecento elettori si radunarono nel cortile del sig. Ursella Giovanni e lo studente universitario Vecchiani Ermenegildo dal poggiolo presentò agli amici di Buia, l'on. Fantoni.

La presentazione fu coronata da applausi. Il nostro carissimo Vecchiani, ha rivelato qualità fortissime di oratore nella forma e nel pensiero.

L'on. Fantoni simpaticamente salutato, espose quello che i popolari hanno fatto in due anni di legislatura, ed il programma che intendono svolgere nell'avvenire, programma di elevazione del popolo materialmente, ma anche moralmente, poichè il partito popolare Italiano è il solo fra tutti che si inspira ai principi immortali del Cristianesmo.

Tutti quelli che vogliono essere cattolici, non possono e non debbono dare il loro voto che alla lista popolare.

L'on. Fantoni salutato da applausi, discese infine a parlare con gli amici elettori colla sua solita cortesia, poichè Egli è simpaticamente popolare anche nel tratto.

BESTIALITA' — Il giornale di Udine, il giornale dei cosidetti combattenti, dei fascisti, dei massoni cittadini, paesani e del diavolo che li porti tutti, ha stampato il giorno quattro corr. una sequela di bestialità sulla festa di S. Floriano, che doveva aver luogo in quel giorno a Buia.

Nel primo capoverso risalta l'anima mezzo atea e mezzo incarognita dello scrivente con un insulto alla popolazione di S. Floriano, la quale ha sempre celebrato seriamente e solennemente la Festa del suo Santo senza baldorie.

Nel terzo capoverso il corrispondente non sapendo che, da almeno cinque mesi, era stata commessa ad un artista la scultura di una statua di S. Floriano, per il giorno della festa 4 maggio, racconta delle bestialità, per cui bisognerà compatirlo.

Il quarto capoverso è veramente un monumento di imbecillità!

Dal contesto infatti risulta che la chiesa romana, ha una secolare tradizione di festeggiare i suoi Santi con balli, giostre e baracconi..... e di non preoccuparsi di moralizzare la vita pubblica (Veramente gli anticlericali sono stati ad accusare la chiesa romana di continuo politicantismo.

Eppoi si dice che in questo mondo mancano le persone intelligenti !...

Seguono nell'articolo altre miserie delle quali non val la pena di occuparsi, ma è straordinario il seguente periodo:

«In paese corre voce che per la fausta ricorrenza verrà esposta al pubblico una speciale cassetta che raccoglierà la elemosina per il..... Santo; cassetta su cui cade legittimo il dubbio che quelle offerte saranno destinate a scopi ben diversi da quelli per cui saranno fedelmente versate.

L'insinuazione è talmente volgare, che non ha bisogno di commenti.

Decisamente: bisognerà far stampare qualche migliaio di copie dell'intero articolo, eppoi distribuirlo a tutte le famiglie. Sarà una magnifica reclame poichè si deve sapere che la ragione per cui quel l'articolo è stato schizzato sul giornale, è una sola: «La rabbia che l'on. Fantoni avesse potuto parlare nell'occasione della festa, agli amici elettori di Buia, e parlare con franchezza, del necessario rinnovamento cristiano della società, rinnovando il Parlamento inquinato dalla massoneria ed ateismo dominanti».

Solo questa la ragione dell'articolo, però bisogna convenire: La fonte non può dar che l'acqua che ha.

MOGGIO

GLI UNTERELLI! — La notte di mercoledì, alcuni giovanotti, usciti dal ricovero di Via Nadoria e sotto la guida di un esotico e ombelicale campione, che ha studiato la storia fino alla pagina dove si parla dell'assoggettamento del re di Bitinia da parte di Giulio Cesare, hanno osato imbrattare di fango i muri delle case tanto di Moggio di Sopra, come di Moggio di Sotto. Il pubblico non s'accorse di quell'ardimento, perchè di buon mattino, e una pioggia provvidenziale e persone che non hanno perduto ogni vergogna, avevano lavata tanta lordura. Così spregiudicatamente dunque fate la vostra campagna elettorale, o figuri dai vergati fasci?

Ma noi vi soggiungiamo, come i monatti, a Renzo: «Poveri unterelli! no, voi non sarete quelli che distruggerete il Pipismo a Moggio Udinese».

S. PIETRO AL NAT.

INAUGURAZIONE DELLE NUOVE CAMPANE. — Mercoledì sera questo capoluogo della nostra piccola Slavia festeggiò la inaugurazione delle sue nuove campane, degna opera della fonderia De Poli di Udine.

Un popolo immenso è accorso anche dai paesi vicini per prendere parte ai festeggiamenti dell'inaugurazione.

In chiesa, gremita di fedeli, vi fu una funzione di ringraziamento durante la quale disse entusiastiche ed appropriate parole Don Giuseppe Chiacig. Ne seguì l'inaugurazione col suono delle campane tra lo sparo di mortaretti e fuochi artificiali.

Il popolo che gremiva la vasta piazza, rimase soddisfatto dell'ottima riuscita del nuovo concerto.

Anche questa piccola, ma gentile città, ha voluto prendere parte alla nobile gara di risveglio religioso che va manifestandosi nella nostra Slavia. Bastò un semplice invito del parroco ed in poche ore si raccolse la non indifferente somma necessaria per aumentare il peso delle campane da 26 a 32 quintali. E' da augurarsi che i buoni Sampierotti abbiano da continuare per questa via per essere di esempio e di guida a tutta la vallata di S. Pietro.

ORGNANO

UNA SFIDA — Sfido il dott. Canciani a provare che il patto colonico che egli cerca di imporre ai coloni di Orgnano è rispondente in massima al criterio fondamentale cui si ispira il capitolato colonico stipulato tra l'Unione del lavoro e la Rappresentanza dei Proprietari. Dico questo per smentire nella forma più esplicita la voce sparsa ad arte che il patto del Canciani è la copia fedele del patto delle leghe.

Da questo solo fatto giudichino i lettori: Egli impone un quintale di frumento per campo circa. Questo è giù per su presso a poco quanto pagavano negli anni 1910-1912 e antecedenti.

Ora il criterio principale su cui si basa il patto delle leghe è che l'affitto deve essere aumentato, rispetto all'affitto del 1912-13, preso come base (se questo affitto era un affitto conveniente) di metà dell'aumento dei prezzi dei prodotti principali: granoturco..... Questa percentuale di aumento è fissata da una apposita Commissione, la quale per questo anno ha fissato l'aumento di lire 250 per cento.

Il Canciani invece imponendo un quintale di frumento al campo aumenta del 500 per 100 l'affitto dell'anteguerra; l'aumento suo è precisamente il doppio

BUERIS

(ritardata). — **SOLENNE RIPARAZIONE.** — Senza «reclames» e senza chiassi, cheto e modesto il paese villaggio di Bueriis ha compiuto domenica 24 aprile un solenne atto di riparazione a Gesù per la profanazione fatta della sua chiesa al cader del gennaio u. s.

Don Italico Vidoni predicò tre dì popolare e pieno di caldo sentimento, ed il popolo fu assiduo ad ascoltarlo. Primo frutto visibile furon le molte Comunioni, 300 l'ultimo giorno; onde quasi nessuno mancò. La domenica si ebbero 12 ore di adorazione eucaristica continua, e tutto il dì Bueriis mandò turnariamente copioso numero di adoratori a tener compagnia a Gesù.

Intervenne con numerosissima processione la parrocchia di Artegna al mattino per la messa solenne. Nel pomeriggio venne pure processionalmente il popolo di Collerumiz legato a Bueris da vincoli di buona vicinanza.

Si chiuse la giornata con una processione solenne per le vie del paese, processione tutta raccolta e divota che era una gioia a contemplarla.

La chiesa era addobbata con bell'ordine e semplicità e grande abbondanza di fiori vivi, e attorno a Gesù ardevano tante candele quante sono le famiglie di Bueriis. Ognuna avea mandata la sua a dir al Signore che la fede non è peranco spenta ed ogni casa ha ancora amore per Lui.

MADRISIO DI F.

La morte del Parroco

Giovedì moriva, tra il lutto di tutto il popolo, l'amatissimo Parroco D. Giorgio De Campo.

Dire di questo sacerdote e di questo parroco, tanto semplice, tanto popolare tanto laborioso e pastore zelantissimo è difficile davvero; il suo nome è conosciuto in tutto il Friuli. Basterebbe accennare alle sue istituzioni parrocchiali quali la Confraternita del Santissimo la Società di Mutuo Soccorso — la Banda e la Cantoria — la lotteria — per dire della sua attività; ultimamente i Terziari, il Circolo Giovanile e la Congregazione delle figlie di Maria, sempre coadiuvato dai suoi buoni Sacerdoti.

Madrisio e i paesi vicini gli tributarono solenni imponenti onoranze funebri.

Noi presentiamo le più affettuose condoglianze alla sua famiglia ed in particolare al nipote Sac. Riccardo Modesti ed al suo fido cooperatore per tanti anni ed inseparabile confratello Sac. Valentino Merluzzi.

Sia pace all'anima sua.

BAGNARIA ARSA

LA STAZIONE FERROVIARIA. UN TELEGRAMMA DI RINGRAZIAMENTO DEL SINDACO ALL'ON. FANTONI. — Il Sindaco di Bagnaria Arsa ha inviato all'on. Fantoni il seguente telegramma:

«Popolazione Bagnaria Arsa festante per ottenuta ferrovia rivolge U. S. plauso riconoscente per validissima opera svolta a conseguimento sue aspirazioni. Ossequi.

Sindaco: Sepulcri Vittorio».

La Lista Popolare

Fantoni on. Luciano
Tovini on. Livio
Biavaschi avv. prof. G. Batta
Coccolo Giovanni Maria - Maestro
Cossettini dott. Guido
Selmi prof. Matteo
Tessitori Tiziano - Organizzatore

MARANO LAG.

TIRATE ANTIPOPOLARI E PROPAGANDA BLOCCARDRA. — L'indomani o ancora la sera stessa del comizio dei bianchi il nostro famoso sindaco coi suoi tirapiedi, si misero a fare chiasso indiavolato collo spandere le idee più strampalate a nosro riguardo, e dire che si appoggiano su cose tanto sciocche e insulse per far valere l'idea. Che cioè i popolari vogliono abasso il Governo (?) che vogliono comandare i preti, che vogliono buttar a rotoli l'Italia ecc. e peggio.

E il nostro sindaco, che si crede evoluto,, ingrassa in questo senso l'ignoranza del paese.

E di più ancora ha fatto sapere agli impiegati, spazzini ecc. che se non portano la loro scheda ci sarà un licenziamento totale. E' giusto questo? Questa sarebbe violenza!

SAVORGNAN del Torre

DOPO IL TRAGICO FATTO DI SANGUE DEL 24 APRILE. — Abbiamo prudentemente atteso il ritorno alla calma negli animi eccitati e impressionati per il brutto fattaccio del 24 aprile, prima di dire la nostra parola da imparziali. Noi non sia mon è il Tribunale nè la Assise e non è quindi compito nostro pronunciare sentenze, nè valutare nella loro reale importanza le circostanze del fatto. Dobbiamo però richiamare a dovere lo scrittore (?) chi sulle colonne dei giornali cittadini avvisa la verità del fatto a scopo settario, facendo apparire il Martinis Tristano un «sanguinario» perchè si difende nella propria camera matrimoniale da violento aggressore. E si capisce... il Martinis Tristano è un leghista bianco... siamo in tempo di elezioni... ed il momento sembra autorizzi certa gente a speculare sulla rovina di due disgraziate famiglie. Ed è ancora più deplorevole quanto pubblicò il «Gazzettino» del 26 Aprile u. sc., dove il cronista con una serqua di bugie e di calunnie cerca coprire di infamia il Martinis Tristano e le nostre istituzioni cattoliche. Ci vuol un bel coraggio pretendere di cambiare le carte in mano... e sviscerare sostanzialmente il fatto. Giudicherà l'autorità competente se per il fatto specifico il Martinis Tristano si possa chiamare «sanguinario».

Conosce il cronista i precedenti dei protagonisti?

Forse, non ricorda più che il Martinis Tristano fu un valoroso combattente, ferito, mutilato, e pensionato; un mutilato che sa dimostrare e provare quando e come rimase ferito, e su qual fronte ed in quale combattimento; e qui in paese quanti sono quelli che possano avere giusto motivo di lagnarsi della sua condotta?

Non si sa quindi ben definire se per ignoranza e per settarietà si sia indotto il cronista a voler prevenire la giustizia contro un uomo che conta ottimi precedenti; per il semplice fatto che si è difeso perchè aggredito nella propria camera da un avversario che volle penetrarvi a viva forza.

E' dovere di ogni galantuomo lasciare alla giustizia il suo corso libero perchè il verdetto sia giusto e imparziale.

S. PIETRO AL NAT.

UN ALTRO LUTTO — A poca distanza dalla morte di mons. Antonio Guion, un altro lutto colpiva il clero della Slavia e i buoni parrocchiani di S. Pietro: la scomparsa di don Eugenio Quarina, di anni 84.

Morì pieno di anni e di meriti acquistatisi oltre che con una vita sacerdotale intemerata, anche con un zelo veramente encomiabile e mai rallentato nell'adempimento della sua missione.

Condoglianze ai parenti.

VALVASONE

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO PRO CADUTI IN GUERRA. — Sabato 21 maggio corr., nel nostro Duomo, vi sarà una solenne Messa, e suffragio delle anime dei nostri Caduti in guerra, con intervento di varie Società locali e dei reduci.

Domenica 22 mattina, inaugurazione del monumento, con intervento della locale Banda Musicale Cittadina.

Nel pomeriggio vi sarà l'estrazione della Lotterie, con premi in danaro pro monumento ai caduti.

Raccomandasi l'intervento a tutti i nostri concittadini, alla pia cerimonia ed in special modo alla Messa Funebre, e per rendere così ai nostri cari che la nostra Patria, si immolarono vittime del loro dover,e quel tributo doveroso di ogni Italiano.

Un discorso dell'onor. Tov[ini]

Abbiamo da Belluno:

L'on. Tovini ha tenuto nella sala Pio X.o un discorso elettorale.

Iniziò il suo discorso dichiarando che sente tutta la responsabilità di aver accettato di rappresentare nella lista del Partito Popolare il candidato della provincia di Belluno e mandò agli amici tutti l'espressione della sua riconoscenza per l'atto di solidarietà che essi hanno compiuto, conferendo alla lotta un significato di battaglia per l'Idea.

L'oratore si propone di corrispondere al carattere elevato della lotta discutendo serenamente del «problema massimo» che preoccupa in questo momento il popolo italiano: il «problema della pace». Tale problema s'era imposto anche alla passata legislatura. Ma essa non fu in grado di risolverlo. Varie ne furono le cause: lo spirito di ribellione che ogni grande guerra lascia in tutte le classi sociali; la situazione parlamentare creata dalla prima applicazione del sistema proporzionale; la debolezza dei governi; la folle influenza del mito russo sulle masse lavoratrici.

A un certo momento la situazione nel paese divenne assurda: la rivoluzione non aveva la forza di conquistare il potere e la borghesia non aveva la forza di difenderlo. Anche il governo dell'on. Giolitti non riuscì a risolvere il problema della pace; ma favorito dalle divisioni del Congresso socialista-comunista di Livorno, dal fallimento della politica collettivista dei soviet, dal movimento, sia pur disordinato, della riscossa borghese, finì col raggiungere due obbiettivi preliminari: la definizione dei trattati di pace di S. Germain e di Rapallo; e la salvezza dello Stato dal fallimento finanziario.

Ora, convocato il popolo a nuovi comizi politici, l'elettore deve giudicare quale dei parti che sono schierati in battaglia, sia meglio in grado di risolvere il problema della pace che è problema di ordine, di giustizia, di libertà, di solidarietà.

Il partito che dimostri di avere un «esercito più compatto» un «programma più positivo», uno «spirito più elevato», quello merita di essere prescelto.

***

La forza del Partito Popolare nel confronto degli altri partiti è evidente. Il Gruppo Parlamentare è forte di cento deputati; ha dato al Governo i Ministri del Tesoro, delle Finanze, delle Terre Liberate, dell'Agricoltura, della Guerra e ha occupato numerosi e importanti Sottosegretariati. I tesserati del Partito — ossia i propagandisti dell'idea — costituiscono più di 4000 sezioni con oltre mezzo milione di aderenti. Fuori del Partito, ma convergenti con i supremi ideali del Partito, si trovano le fiorenti organizzazioni sindacali e cooperative. Oltre 700 mila sono gli iscritti della Confederazione italiana dei Lavoratori; 7090 sono le cooperative di produzione, di credito, di consumo.

E' dunque un partito robusto e in continuo progresso. Quale è nel Paese tale è alla Camera. Il Partito Liberale, invece, è frantumato in venti gruppi diversi e il Partito Socialista vede in questi giorni sfasciarsi la trama che pazientemente da oltre vent'anni andava componendo.

***

Il programma del Partito Popolare, in ordine al problema della pacificazione sociale, dà, più di ogni altro, serie garanzie di attuabilità. «Ricostruzione», «rinascita», «rinnovamento» sono belle frasi. «Cooperazione», «decentramento», «ordinamento sindacale», «divisione delle terre», «libertà d[…]la» sono parole che oggi si le[ggono nel] programma di tutti i partiti. M[a il Par]tito Popolare onestamente può [dire] che queste idee esso le ha s[ostenute] non da ora soltanto; lieto oggi d[i vederle] riprodotte nel documento di s[…] della Camera come programma [della] nuova legislatura. Ma quelle [idee] possono aver un senso reazionari[o o ri]voluzionario, a seconda del parti[to che] le pronunziano.

Il Partito Popolare contiene l[e sue] affermazioni programmatiche nei [limi]ti di una politica di graduale e d[…]ra realizzazione. Poichè nell'opera [legi]slativa e governativa di pacificazio[ne è] altrettanto pericolo chi vuol ritor[nare] all'antico come chi vuol correr[e a] rompicollo. Politica di pace vuol dir[e po]litica positiva.

L'oratore on. Tovini documenta [am]piamente la sua tesi anche in riferime[n]to all'azione efficace spiegata dal Gr[up]po Popolare alla Camera in contras[to] con l'ostentato nullismo socialista e [le] melanconiche e sterili recriminazioni [de]gli altri gruppi parlamentari. Ma la m[i]glior garanzia l'offre quel Partito ch[e] si ispira a una fede superiore.

Ora il Partito Popolare lotta perch[è] lo spirito del cristianesimo diventi for[]ma e norma della stessa vita civile.

Ciò non significa affatto lavorare p[er] la confessionalità dello Stato. Signific[a] semplicemente valorizzare quel grand[e] patrimonio di esempi e di direttive mor[a]li che la civiltà cristiana ha lasciato [in] eredità agli italiani.

In nome della libertà, della patria, de[l]le collettività si sono commessi i delit[]ti più orrendi. La coscienza pubblica d[i]mentica «ogni dovere sociale» sotto g[li] attacchi dell'utilitarismo, del mimeti[]smo, della vendetta, se lo Stato non pen[]sa a riabilitare i «valori» spiritua[li] della società. Ecco il presidio moral[e] della pacificazione sociale che costitui[]sce la ragion d'essere del Partito Popo[]lare.

L'on. Tovini, guardando alla nuov[a] situazione creatasi in Europa, rileva u[n] nuovo argomento di conforto e di spe[]ranza. Egli confida poi che la nuova al[]leanza fra i gruppi parlamentari dei pa[r]titi cristiano-sociali europei darà u[n] grande impulso all'opera del Partito Po[]polare.

La XXVI.a legislatura avrà breve [o] lunga durata, non importa. L'on. Tovin[i] ha fede nelle forze sane e vigorose de[l] nostro paese. Un paese che ha compiut[o] il miracolo di Vittorio Veneto, che h[a] superato vittoriosamente la crisi intern[a] rivoluzionaria, che in due anni si è libe[]rato dall'incubo del fallimento, tutto po[]trà osare, «più in alto» e «più lonta[]no».

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.